



30 Giugno 2015

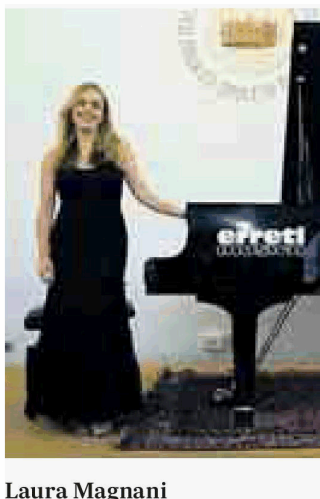
# Da Beethoven a Chopin da Mozart a Schubert nessuno vuole mancare

Antonella Manni

MUSICA

**D**a Beethoven a Schubert, da Mozart a Chopin. Nei saloni dei palazzi nobili, nelle chiese, nei chiostri e nelle piazze, la musica riecheggia al Festival dei Due Mondi. Dopo il successo delle edizioni 2013, con Debussy e dintorni, e dello scorso anno, con Chopin e dintorni, hanno ripreso dunque il via anche gli appuntamenti che uniscono gli storici Concerti di Mezzogiorno, nella Chiesa di Sant'Eufemia, a quelli serali nel Chiostro di San Nicolò. Quest'anno, fulcro del progetto è l'opera di Beethoven attorno al quale vengono rappresentati compositori della sua stessa epoca per comprendere e approfondire il contesto in cui la personalità di uno dei più grandi compositori della storia s'è delineata.

Agli studenti del Conservatorio "Morlacchi" di Perugia è affidato invece il compito di concludere la giornata del Festival in piazza del Mercato. Ogni giorno dalle ore 22, propongono musiche di Mozart a Rossini, Schubert, Brahms, Borodin, Strauss, Hummel, Gounod, Britten, Schoenberg, Hindemith, per diversi insiemi: dal duo al settimino di archi, piccola orchestra di fiati, ensemble di percussioni. Ed, infine, due concerti jazz e una serata dedicata al cabaret di primo Novecento. Evento speciale, dedicato al ricordo di Enrico Corsetti Antonini, sostenitore storico del Due Mondi, è stato invece il concerto tenuto domenica a Palazzo Ancaiani dalla pianista Laura Magnani. Sala gremita e un programma diviso tra la Sonata n. 8 in Do minore op. 13 "Patetica" di Beethoven, due ballate di Chopin (Ballata n.3 op. 47 in La bemolle maggiore, Ballata n.4 op.52 in Fa minore) e brani di Debussy.



Laura Magnani